

L'AZIONE MAGISTRALE

Chi non intende
abbonarsi e pregato
di respingerlo

Colleghe d'Italia

UNIAMOCI

A uguali doveri

uguali diritti

A lavoro uguale

uguale compenso

DREPANITANA
Febbraio 1912

ORGANO ASSOCIAZIONE EDUCATRICI



DIRETTRICE ANTONIETTA PROGNI CORDARO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
TRAPANI

SI PUBBLICA
UNA VOLTA AL MESE

ABBOAMENNTO ANNUO

Italia e Colonie £ 2,05 Estero £ 2,65
Abbon sostenitore £ 5 - Un num sep L 0,10

FINALMENTE!

Ciascuna lotta ha le sue fasi, i suoi rivolgimenti, le diagnosi più o meno tipiche e le crisi.

La crisi è in rapporto all'intensità e al persistere di uno stato anormale di tensione e d'incubazione.

La crisi è manifestazione imperativa di forza assorbente o reagente, che determina in ogni modo la cessazione del periodo singolare che l'ha provocata.

Oggi, è la volta della nostra crisi, o Colleghe crisi relativa non assoluta, inquantochè altri problemi ci s'impongono alla soluzione, altre diagnosi di malori parziali o totali.

Ma la via è ormai tracciata, la pendice del primo e supremo nostro colle di vittoria, raggiunta.

Così pare, almeno Il Ministro Berenini, coerente alle direttive altruistiche che hanno informata gran parte di sua vita, ha voluto infrangere un pregiudizio legislativo che fin qui ha umiliato la donna - Maestra, svalutandone l'operosità e il sesso.

Egli, l'Uomo, dal passato tumultuoso di magnanime lotte, ha creduto accogliere il grido di difesa dell'umile proletaria della scuola e ne rivendica oggi il diritto. E si dice soddisfatto di ciò e nella modestia infinita del suo sentire, crede di non aver fatto altra cosa buona che questa. Ed è già molto ed è già tanto per l'affermarsi della nostra civiltà latina!

Ed è già tutto, per le oscure e laboriose artefici della Vittoria che, colla pazienza e la tenacità

delle cause buone si son mantenute nelle asperità della lotta, ove spesso han lasciato frammenti di vita e sogni di giovinezza.

Ed è già monito e scudisciata a quelle *Krumire* che alla buona ed alla santa causa della loro rivendicazione, nulla diedero e tutto negarono. Umiliazione terribile per chi fruisce di una vittoria non maturata al bollire del proprio pensiero e delle proprie energie e ne percepisce gli utili così di frodo, con coscienza di non averla sudata e tanto meno meritata.

E basta per queste mentecatte dello spirito che Dante già condannò nella dura bolgia degl'ignavi. Silenzio anche su coloro che, prime a scendere in lizza, non compresero il dovere sacro della resistenza e del sacrificio *sino alla fine*.

Silenzio sui boicottatori della nostra azione.

Oggi è trionfo di fede, virtù di divenire.

L'ottavo sole di Maggio sboccia per noi le rose più fiammanti, ci dà sorrisi ed inni.

Omnia vincit fides

Io saluto le prodi, il Donator della Vittoria e non potrei non ricordare pure il suo Preparatore, nella persona del Comm. Cancellieri, Direttore Generale alle Primarie.

Maggio 1919

ANTONIETTA PROGNI CORDARO

PUBBLICAZIONI A PROGNI-CORDARO

Bagliori d'anima L. 3,00, Anime femminili L. 1,00, Singhiozzi L. 1,00, Figure ed ombre L. 1,00. Preveniamo rigenerando L. 1,00, L'Evoluzione scolastica rispetto al progresso storico dei tempi e alla storia dell'Umanità L. 1,00.

Di prossima pubblicazione Tempo che fugge.

Mentre Roma elabora il suo piano

La guerra è terminata preliminari di pace sono quasi ultimati l'animo è più tranquillo.

Un turbino di idee nuove s'aggira per l'aria, gli scioperi sono all'ordine del giorno, la fame s'avvanza a passi di gigante.

Il maestro si sveglia dal suo pesantissimo letargo, gira lo sguardo attorno, contempla, tentenna e lascia cadere la testa fra le mani che hanno saputo impugnare la penna ed il fucile.

Piange?

La fame ti perseguita, eroe sconosciuto e sfruttato stringi ancora un punto alla tua cigna non cale se i tuoi pantaloni aumentano le pieghe, il mio busto mi fa più snella e più elegante.

Ancora si può tirare avanti, lo stipendio della fame basta a non farci morire.

Crepi pure chi non sa imporre i suoi diritti. Oggi è l'epoca dell'imposizione e chi s'impone vince. Fino a quando il paziente somarello non adopera le sue zampe ferrate, lo si carica e lo si sfrutta.

Pazienza! avanti ancora, anche se i digiuni sono obbligati la quaresima lo consiglia per la salvezza dell'anima lo stipendio lo vuole per amore del decoro.

Lo stomaco non lavora. Ricordi l'originale ragionamento degli antichi Romani?

La testa deve funzionare e quando incomincia a rendersi confusa, bagnature d'acqua fredda.

E come è fredda l'acqua di questa cisterna! Sfido, a mille metri sul mare.

La natura si sveglia e mostra il suo mistero la primavera allegra i cuori, sbadigliamo, sbadigliamo pure l'aria è profumata e salubre. Roma elabora il suo piano.

Primavera del 1919

MAGRINA DE LUCA

ALL' AZIONE

Al tuo appello vibrante di energia e di severo ammonimento, sento il dovere di rispondere

— Presente! — e dichiararti che nel comizio del 30 marzo u s tenutosi in questa città, come nelle altre, io levai alta la voce affinché, nell'ordine del giorno formulato dall'U M N a proposito dei miglioramenti economici per tutti i maestri, venisse inserita a maggiore chiarezza l'espressione « senza distinzione di sesso »

Feci notare che ormai devono scomparire le odiose distinzioni tra maestre e maestri, tra le une e gli altri non deve esservi disparità di compenso per un lavoro quantitativamente e qualitativamente eguale

Che si aspetta, o colleghe vicine e lontane, per entrare a lottare in quest'ora di sistemazione economica e giuridica di ogni classe sociale? O Colleghe educatrici, uniamoci per la nostra dignità, per la rivendicazione dei nostri diritti sacrosanti o volete rimanere le cenerentole della scuola? E tu, cara « Azione » continua l'opera tua battagliera di propaganda e di difesa, chiamaci imperiosamente e rimprovera, rimprovera senza indulgenza le dormienti, o chi se ne sta indifferente nell'ora che passa, vivendo in una cecità spirituale che suscita l'indignazione delle anime vigili e battagliere. Lancia il tuo squillo ed intimaci l'unione per la forza di vincere, poiché non credo che le maestre italiane facciano le sorde per non udirlo

Catanzaro, 16 maggio 1919

ANITA FLORENZAL

LA PATERNITÀ?

Or sono otto anni, la nostra Direttrice è stata invitata dalle Colleghe di Mazara a patrocinare nel nostro giornale la causa del pareggiamento. E con tale intendimento un manipolo di coraggiose scese in lizza a sostenere la santa causa del proletariato femminile

Ne nacquero lotte aspre, persecuzioni ed aggressioni dirette a demolire sul nascere la nostra organizzazione che resistette a tutte le avversità interessate e gratuite, nonché a quella dell'Unione Magistrale, che col suo famoso telegramma inviato al Congresso di Messina chiamava pericolosa la nostra organizzazione

Tutto fu invano. All'acuirsi delle violenze, si faceva anche strada la nostra idea,

ed il manipolo diventava massa e arrivarono le adesioni a centinaia, a migliaia. E da queste adesioni il nostro movimento pigliava consistenza, e dalla forma utopistica passammo ad una opera lenta ma pratica di vera penetrazione verso il potere centrale, mercè anche non pochi viaggi della nostra Direttrice a Roma. Ivi come ben dice la cara Giulia Rabascini, le Maestre finalmente hanno trovato l'Uomo nella persona del Ministro Berenini che, accogliendo la voce delle Umili à inciso nel suo progetto dei miglioramenti economici il « ruolo unico ». Da un capo all'altro della Penisola le Maestre italiane benedicono quest'Uomo che ha voluto accogliere un'antica loro aspirazione.

A tanto giubilo i pareggisti, allo scopo di svalutare l'opera indefessa e tenace delle laboriose, nell'ombra scrutano, si informano e fingono, fingono di non vedere, mentre dalle bocche mandano un suono. *Il pareggio lo danno perché è maturo* »

È questo l'oretinus, nella speranza di negare l'opera di chi nulla ha mai avuto dalla Scuola e tutto le ha dato

Calmatevi o Messeri! a Cesare quello che è di Cesare, il merito non va dato a nessun singolo ma appartiene alla collettività magistrale femminile

La vittoria e delle Maestre d'Italia che molto hanno dato per riuscire. La Vittoria è delle migliaia di aderenti alla santa causa che coi loro sacrifici hanno sostenuto il loro organo. La Vittoria è delle Umili sparse nelle Città e nei casolari, sui monti e nelle spiagge

Ai nostri cari morti un memore ricordo. A Daniele Aiello assertore del nostro diritto — A Giuseppe Gervasi Modica che senza venalità ci ha dato i torchi a propagare il nostro grido di santa redenzione di sesso

Ai vivi, amici ed avversari la nostra riconoscenza!

Alle Colleghe d'Italia l'augurio di trovarci sempre unite per le altre battaglie avvenire

GIULIA LA GOCCIA

Ammalati d'occhi

Il Prof. A. Luppino docente di Clinica oculistica nella R. Università riceve ed opera in TRAPANI, CORSO GARIBALDI, N. 38, p. 2°

Premiato Stabilimento

VINI MARSALA

F.lli LOMBARDO

TRAPANI

(Sicilia)

Per l'abolizione dei parlamentini scolastici

La inframmettenza della politica nella scuola non solo implica malcontento e scissure nella classe magistrale ma arreca non poco fastidio al centro, che è costretto ad esaminare una vera mole di reclami, con infinito dispendio di tempo che potrebbe essere speso a vantaggio di altri bisogni della scuola. Questi reclami sono a confermare che occorre tagliare il male alle radici abolendo addirittura i Parlamentini, stimolatori di tante ambizioni personali e sostenitori spesso di immane camillerie

Oggi è inutile nascondere, il maestro nel Consiglio Provinciale Scolastico, salvo le eccezioni, non può essere il difensore del diritto del Collega, ma l'esponente di coloro che l'hanno fatto salire. Ed ammettendo anche il caso contrario, egli sarebbe come una sparuta minoranza di fronte agli altri componenti eletti dai Comuni e dalla Provincia, ammenocchè come dice un rappresentante in un C. P. S. del Regno, il Collega Ian nell'unionista « bisogna nei Consigli e nelle Deputazioni, volere e vincere, arrivando se occorre allo ausilio violento delle sedie » (vedi « Diritti » 30 gennaio scorso)

È facile addivenire alla conclusione che i Parlamentini scolastici sono una incoerenza e le dimissioni di un intero Consiglio scolastico come quello di Caserta sono a perorare che tenerli ancora in vita è un errore. Persino lo stesso autore On. Credaro, credo sia di questo avviso

Oggi la classe magistrale ha un desiderio, cioè, quello di vedere unificate le leggi e saperle giustamente applicate dal rappresentante il Governo della P. I. nelle varie provincie. Infatti nel Corriere delle Maestre del 18 dicembre 1918 Gilliat così scrive « La prima, la più seria, la più urgente delle riforme, secondo me, è questa: tutte le leggi, tutti i regolamenti, tutte le istruzioni dovrebbero essere ridotti ed unificati in una maniera lapidaria come le leggi, e poi non voglio parlare dell'enorme intralcio a tutto danno della giustizia e della scuola che apporta la politica

E il collega Saverio Guerriero nei Diritti del 24 gennaio 1915 così scriveva

I nuovi organismi scolastici veri e propri enti burocratici, inguiriati dalla luce politica completano l'opera di dissoluzione. Le nobili idealità della scuola affogano in piccine quisquili formalistiche che tolgono ogni fede ed ogni entusiasmo. Chi difenderà i mae-

stri dagli abusi e dai soprusi che commettono?

La classe magistrale rinunzia a certi difensori, essa oggi ha completa fiducia nell'opera serena di giustizia del potere centrale, nell'esame dei ricorsi. Essa ha bisogno di pace, epperò nell'attesa di un provvedimento radicale da parte del superiore Ministero si prepara ad astenersi dal partecipare alle future elezioni magistrali.

L'Unione M. N. ci aiuti in quest'opera di sostenimento dei veri interessi della classe, farà opera giusta e tale da incominciare e sul serio a risolvere la sua crisi.

FRANCESCA PARLAVICINO

ROSETTA

Era una giovane creata per l'amore. dolce all'occhio, dolce al tatto, bionda come la luce.

Ogni giorno si spingeva al lavatoio colla carriola troppo carica, vacillava e tremava. Ma quanto il cuore le pareva più pesante! Oh quale fardello estenuante era questo cuore! Povera Rosetta! Il suo Andrea era stato ucciso un anno prima. Non ritornerebbe cogli altri. E lei detestava la vita!

Al villaggio, nessuno la compiangeva interamente, se una donna così ben fatta s'ostinava a rimaner sola, segno ch'era una sciocca. Aveva un bel pretendere d'essere inconsolabile, in fondo ciascuno aspettava che si maritasse. Quella mattina infatti, il bel brigadiere Laurent, tornava a chiederle la mano.

Ma Rosetta aveva continuato il suo cammino con un'alzata di spalle.

Per Rosetta Andrea viveva sempre. Egli era là al suo capezzale quando si svegliava. Egli era là all'angolo del cammino dove bolliva la zuppa. Ovunque Rosetta ne sentiva la presenza ed era sicura che lo rivedrebbe un giorno, solido, eretto, col suo colorito caldo e il buon sorriso. Tutto questo si rigirava nella testa di Rosetta, mentre trascinava la pesante carriola carica di panni sporchi, che le spezzava le reni e le staccava le braccia dalle spalle. Tutto il giorno essa sciupava le mani al lavatoio. Ma che le importava ciò?

— Signora Rosetta, lasciate che vi aiuti. Rosetta sussultò. Questa volta non era il brigadiere Laurent quadrato, raso, coi baffi in su, ma il gentile Crussol, col suo bel corpo agile e forte come quello di un giovane animale. Egli s'era slanciato per venire in soccorso della giovane donna, aveva una rosa tra i denti com'era bella quella rosa. Suo malgrado Rosetta ne aspirò il profumo.

Il giovane sorrise! Quante ragazze

ricche correvano dietro i suoi speroni. Pertanto egli voleva sposare la piccola lavandaia. Non che non tenesse alla sua libertà, ma non si guarda a un anello e una messa trattandosi d'una Rosetta bella come un fiore che ha raggi per capelli e una certa fossetta all'angolo della piccola bocca. Crussol spingeva con ardore la carriola. Rosetta sospirava lungamente. Ella lo trovava grazioso, questo giovane, ed era felice di sentirlo là. La famosa rosa ch'egli le aveva dato imbalsamava come tutto un rosario e lo sguardo luccicante di lui finiva di intorbidare l'atmosfera.

Rosetta avrebbe avuto voglia di conservarselo accanto, condurlo al lavatoio sedere sull'erba, per ascoltarlo e sentirsi mormorare che era bella! Ma Rosetta non era libera! Andrea non era là? Non ne indovinava l'ombra impalpabile e gelosa che l'accompagnava nei suoi passi?

O morti!... più forti che tutti i vivi!

— Signor Crussol, ella disse io sono ormai riposata, vi ringrazio, lasciatemi e tornate in casa vostra. — Egli s'arrestò ebbe un movimento d'esitazione, e sul suo viso passò un'onda si tenera che avrebbe commosso una pietra. Ma Rosetta aggrottò le ciglia, serrò i denti e ripeté — tornate in casa vostra! E lo lasciò serrando i denti come per dargli un colpo di scure.

* *

Tutto il giorno, colla testa bassa, le reni curve, col freddo dell'acqua che le saliva fino al cuore, ella lavo, lavo per i soldati.

La sera venne. la notte venne. Rosetta lavava sempre. Non ne poteva più, ma che le importava la fatica. Teneva sì poco alla vita, era sì sola. Ah se Andrea si decidesse a mostrarsi, a venire in suo soccorso! Intanto, delle luci dorate s'intrecciavano ai suoi occhi, le gote le bruciavano e le braccia s'appesantivano come fossero di piombo.

Rosetta lavava sempre sotto la luna che dava baghori argentei al bucato e al battitoio.

Rosetta lavava come una sonnambula, non aspettando che Andrea. D'un tratto qualche cosa si allungò nelle tenebre, più nere dell'ombra. Il cuore le si arrestò. Lentamente levò la testa e lo vide. Egli era là, le faceva segno dall'altro lato del lavatoio, nella luce livida che cadeva dal cielo!

Infine, infine. Ella sapeva bene che sarebbe venuto.

Andrea! e si levò di scatto!

Doveva girare attorno al lavatoio per andare verso colui che gli sorrideva, una forza unica la possedeva. andare verso di lui. Essa non vedeva più le cose della terra. Vivamente mise il piede sul marmo nero dell'acqua. Il

marmo nero s'aperse! Rosetta ebbe un appello disperato, ma la massa liquida l'inghiottiva. Tese le braccia, ma la visione era sparita!

Allora ella si lasciò andar giù senza un sussulto, e il marmo nero rinserrò!

Era una giovane creata per l'amore, dolce all'occhio, dolce al tatto, bionda come la luce.

BRUNO RUBY
(Trad. A. Progni Cordano)

CRONACA

Per la nostra causa — La nostra direttrice, come annunziammo il numero scorso, è stata a Roma, ricevuta dal Ministro On. Berenini, per assicurarsi sulla entità dei provvedimenti del Governo in merito alle aspirazioni magistrali femminili. Il Ministro assicurò in modo assoluto che la questione del pareggio, standogli pienamente a cuore, sarà da lui risolta, malgrado dovesse per caso affrontare delle ostilità in seno al Consiglio dei Ministri.

Il livellamento della Maestra al Maestro sarà completo nello stipendio e nella carriera. La nostra Direttrice disse che non è tutto, rimanendo insoluta la questione dell'ineguaglianza sulla reversibilità della pensione.

Il direttore Generale disse che ciò è competenza del Ministero del Tesoro, da cui dipende il Monte Pensioni. Bisogna quindi trasportare in quel campo la nostra agitazione all'uopo.

La nostra Direttrice rievocò le condizioni tristissime delle Maestre d'Asilo e il bisogno di statizzare quest'istituti pre-scolastici.

Il Ministro affermò di essere lieto il giorno in cui potrà con vigili cure attendervi, ma espresse che occorre indurre il Ministero dell'Interno a cederne l'amministrazione alla Minerva.

La nostra direttrice si ebbe, vive parole di plauso per l'agitazione « pró pareggio » coraggiosamente fatta dalle Maestre, agitazione che non poteva essere più geniale.

Alle Maestre d'asilo italiane, l'augurio di organizzarsi in unica volontà fattiva e cosciente, invece di consumarsi, in azioni infruttuose perchè isolate. Solo in tal modo potranno anch'esse raggiungere l'aspirazione che le anima.

Noi non possiamo che mettere sin da oggi a disposizione delle stesse, il nostro foglio di difesa e la nostra modesta collaborazione.

Decreto per i provvisori e gli smobilitati — Dispone che un concorso ai posti maschili disponibili si apra per i mutilati di guerra idonei all'insegna-

mento, che abbiano ottenuto medaglie, promozioni per merito di guerra o militari che abbiano prestato servizio in zona di guerra. Altro concorso sarà aperto a coloro che erano in servizio provvisorio all'atto d'essere chiamati alle armi e abbiano prestato servizio militare almeno un biennio, 2° a coloro che suppliscono maestri richiamati alle armi, ai supplenti licenziati in quest'anno per il ritorno dei titolari.

I concorrenti devono provare di avere almeno prestato 10 mesi di effettivo servizio in un uno o due periodi continuativi, durante gli ultimi due anni scolastici, in una scuola pubblica dipendente dal Comune, o dal Consiglio Scolastico che bandisce il concorso. Il servizio deve risultare almeno *buono*, per attestato del R. Provveditore. Le graduatorie avranno valore di designazione.

Ai concorrenti che, pur essendo in graduatoria, non conseguano la nomina per insufficienza di posti, sarà riservato un quarto dei posti che si renderanno disponibili negli anni successivi fino al 31 luglio 1923.

Fino a che non conseguano la nomina i concorrenti hanno diritto di preferenza per le nomine provvisorie.

Nei concorsi femminili si faranno due graduatorie come nei concorsi maschili. In una si graduano le vedove e le orfane dei morti in guerra — 2 le mogli e le figlie di militari resi dalla guerra invalide al lavoro.

Nella seconda graduatoria le altre aspiranti, giusto il merito.

Le nomine saranno fatte in base alla prima graduatoria, esaurita la quale si procederà in base alla seconda. Mentre che alle graduatorie maschili si ricorrerà alternativamente, coprendo la metà dei posti che sono attualmente disponibili.

Nelle graduatorie, il servizio militare di coloro che si siano fregiati del distintivo delle fatiche di guerra e a parità di merito, titolo di preferenza.

Per coloro che si siano forniti di onorificenze si assegnano in più, un punto per la croce di guerra, due punti per la medaglia di bronzo, 4 per la medaglia d'argento e dieci per la medaglia d'oro al valore militare.

Diarie — Il Ministro On. Berenini ha disposto che ai componenti la Commissione giudicatrice per gli esami delle scuole elementari costretti ad allontanarsi dalla abituale residenza, sarà corrisposta la diaria nella misura dei due terzi di quella prevista dal D. L. 14 settembre 1918 sulla base dallo stipendio goduto dal funzionario, qualora si tratti di piccole distanze.

Agli insegnanti delle scuole medie,

nella loro residenza; spetta la metà della diaria normale.

Il provvedimento rimarrà in vigore fino l'esercizio finanziario successivo a quello cui sarà pubblicato la pace.

La Nicolò Tommaseo votò un ordine del giorno del prof. Marinaro, che comprendeva varie importanti questioni della scuola.

I Maestri socialisti sentono d'essere presenti nella lotta, che la classe ha intrapresa per le sue rivendicazioni e ritengono che essa non debba rassegnarsi a miglioramenti che la lascino in condizione di inferiorità rispetto alle più umili categorie di lavoratori, richiedendo la solidarietà delle organizzazioni proletarie interessate alla integrale soluzione del problema scolastico.

Congratulazioni — al Dott. Salvatore Cassisa Mazzei, che è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, per l'opera gratuita, diuturna apprestata a tutti gli Istituti locali di beneficenza e per essersi distinto quale ufficiale medico, in primissima linea, durante l'azione del 15 giugno scorso sul Col Moskin.

A lui, che è stato anche Assessore della P. I. in questa, lasciando sincero rimpianto nella classe magistrale, il compiacimento della medesima.

Arti e Mestieri — Per interessamento dell'on. Nasi, il Ministero d'A. I. e Commercio tornerà ad occuparsi di queste Scuole Professionali d'Arti e Mestieri, alle quali ingiustamente era stato tolto l'annuale sussidio governativo.

Ce ne ralleghiamo, poiché dette scuole tanti giovani di valore han prodotto nel campo del lavoro. Osiamo sperare che il Governo, per lo sviluppo artistico nella nostra Provincia, voglia ripristinare anche l'Ufficio dei Monumenti, a suo tempo soppresso per ragioni politiche.

Nuove scuole — Il Ministero assicura che nessun danno verterà ai giovani maestri dagli eccezionali provvedimenti per provvisori in quanto che, per effetto della riforma Berenini, saranno istituite fra breve migliaia di nuove scuole.

Chiusura delle scuole — Malgrado la ritardata apertura, verianno chiuse come al solito. Nessun prolungamento.

Cittadino onorario — Il Ministro Berenini è stato proclamato cittadino onorario di Anagni, per la sua previdente sollecitudine verso le istituzioni scolastiche educatrici locali. Il 25 s. m. ha ricevuto in solenne cerimonia la consegna della deliberazione, consacrata in artistica pergamena.

Pei libri di testo — Le disposizioni impartite durante la guerra resteranno in vigore fino al 1919-20.

Trasferimenti — Sono sospesi, per effetto del decreto sui provvisori, essen-

do tutti i posti vuoti vincolati per concorsi interni.

Mentre in Macchina — Pei Maestri delle scuole avocate Spariscono le indennità di residenza, incorporandosi nello stipendio minimo iniziale per tutti L. 3100, sette aumenti quadriennali che portano in 28 anni lo stipendio al massimo di L. 5100.

Pei Maestri delle Scuole Comunali — Il minimo dello stipendio è pure L. 3100. Vengono poi garantiti i quattro aumenti sessennali del decimo come al presente più l'indennità commisurata come segue:

Nei comuni con più di 50 000 L. 100
 » con più di 100 000 L. 800
 » con più di 200 000 L. 900

Non vi sarebbe indennità nei comuni con meno di 50 000 abitanti.

Le Colleghe cui scade l'abbonamento sono pregate d'inviarcelo.

PICCOLA POSTA

Per un sentimento di delicatezza abbiamo sempre taciuto i nomi di Coloro che hanno sfruttato questo foglio fatto di continui sacrifici di lavoro e di danaro nostro sudato.

A malincuore ne pubblichiamo oggi i nomi e continueremo inesorabilmente ogni numero, allo scopo di sopprimere un deficit, non più necessario ai fini della nostra Vittoria. Coloro che credono il nostro giornale utile agli interessi della Classe e lo trattengono, abbiano la virtù di pagarlo.

Grancia Margherita *Alessandra*. Lei ci respinge il giornale dopo averlo trattenuto da luglio 1918 — Giovina Cannone *Andria*. E lei da ottobre 1918 — Angelo Cammarata. Attendiamo e chiarezza nella scrittura. Cordiale saluto. — Giacalone Elena *Marsala*. Siamo a lei grate per l'abbonamento sostenitore inviatici. Con affetto. — Avv. Di Giovanni *Siracusa*. Abbiamo ricevuto. Studieremo per opportuno giudizio e interessamento. — Preghiamo l'Ufficio Poste di *Marsala* a volere vigilare il recapito del nostro giornale alla signora Marchetti Caterina.

Liotta Maria, Liotta Lucrezia, Colleghe di Ortona, Alestra Maria Stella, Pumilia Antonia, Maggio Serafina, Lucia Restivo Virgillito, Augugliaro Carmela, Rosina Vecchi, La Luce Giuseppina, Di Bartolo Maria. Grazie sentite abbonamento inviatici.

Trapani — Stab. Tip. G. Gervasi Modica.

R. BEMPORAD e FIGLIO

Editori — Firenze

Nuovissimi Corsi di Letture e Sussidiari

Luigi Bertelli e Giuseppe Fanciulli

Vamba (Maestro Sapone)

Corso di Letture per le scuole elementari maschili e femminili con molte illustrazioni e tavole fuori testo.

Sillabario e Compimento per la 1 ^a	L. 0,40
Libro per la 2 ^a classe	> 0,85
Libro per la 3 ^a classe	> 1,25
Libro per la 4 ^a classe	> 1,50

LELIO FIORI

Sussidiario unico — Contenente nozioni esatte su tutte le Materie di Studio.

Volume per la 2 ^a classe	L. 0,50
Volume per la 3 ^a classe	> 0,90
Volume per la 4 ^a classe	> 1,60

N. B. — I signori Insegnanti che desiderassero conoscere queste importanti novità scolastiche sono pregati a rivolgere le loro richieste per saggi alla FILIALE DI PALERMO Corso Vittorio Emanuele 3.